

Motivazioni del premio Daria Borghese a Chrystina Häuber

La Giuria del LI Premio Daria Borghese, dedicato ad un autore straniero e composta da Didier Bodart, Arnold Esch, Christoph Frommel, Laura Gigli, Bruno Luiselli, Antonio Martini, Angela Negro, Jean-Claude Maire Vigueur, Romolo Augusto Staccioli, Maria Teresa Russo Bonadonna, presieduta da Paola Pavan, ha deliberato all'unanimità di assegnare il premio alla Dottoressa Chrystina Häuber per il suo volume *The Eastern Part of the Mons Oppius in Rome. The Sanctuary of Isis et Serapis in Regio III, the Temples of Minerva Medica, Fortuna Virgo and Dea Syria, and the Horti of Maecenas.*

Il libro, di 984 pagine, comprensivo di 277 illustrazioni, pubblicato dall'Erma di Bretschneider come supplemento numero 22 del Bullettino della Commissione Archeologica comunale di Roma, esamina le fonti archeologiche e topografiche del settore orientale del Colle Oppio, vale a dire quella parte dell'Esquilino compresa tra il santuario di Iside e Serapide nella regio III e gli horti di Mecenate.

Si tratta di uno studio che abbraccia l'intero arco della vita professionale dell'Autrice, a partire dagli inizi degli anni '80 del '900, portato avanti in stretta collaborazione con i Musei Capitolini, la Sovrintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma e altri partner, progressivamente integrato con i nuovi dati via via emersi dagli studi e dal dibattito internazionale e allargato alla topografia di una zona molto più ampia.

Dopo un capitolo sull'approccio metodologico, il testo è diviso in due parti: Topografia e scavi, con un rilievo topografico del settore di ricerca, e la discussione di reperti archeologici selezionati.

I risultati includono quindi anche i contributi allo studio della Venere esquilina, al busto di Commodo come Ercole Romanus (entrambi ai Musei Capitolini), la datazione del gruppo di sculture provenienti dall'Esquilino, conservate a Copenhagen, Ny Carlsberg Glyptotek), e la ricostruzione della mura Serviane tra l'Auditorium di Mecenate e Porta Capena. Le mappe che accompagnano lo studio, disegnate dall'autrice, si basano sui dati fotogrammetrici di Roma Capitale.